

## LA RILEVAZIONE DEI PREZZI AL CONSUMO

L'indagine mensile sui prezzi al consumo registra le variazioni nel tempo dei prezzi di un insieme di prodotti rappresentativo di tutti i beni e servizi destinati al consumo finale delle famiglie, acquistabili attraverso transazioni monetarie. Scopo principale della rilevazione è quindi quello di raccogliere i prezzi dei relativi prodotti per consentire il calcolo degli indici dei prezzi al consumo, secondo le procedure definite dall'ISTAT, e osservarne la variazione nel tempo.

I dati che concorrono alla costruzione degli indici mensili dei prezzi al consumo sono raccolti attraverso l'utilizzo di una pluralità di fonti. Sono previste nello specifico quattro diverse modalità di raccolta dei dati: la rilevazione *territoriale*, condotta dagli Uffici comunali di statistica (UCS); la rilevazione *centralizzata*, condotta dall'Istat direttamente o mediante la collaborazione con grandi fornitori di dati; le *fonti amministrative*, costituite dalla base dati del Ministero delle imprese e del made in Italy (MIMIT) per l'acquisizione dei prezzi dei carburanti, dai dati forniti dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli (ADM) per la rilevazione dei tabacchi, nonché l'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle entrate che, a partire dal 2022, fornisce i dati per la rilevazione dei canoni di affitto per le abitazioni di proprietà privata; l'utilizzo degli *scanner data* per l'acquisizione dei prezzi dei prodotti grocery (beni alimentari confezionati, prodotti per la cura della casa e della persona e prodotti per animali domestici).

Sono circa 27 milioni le quotazioni di prezzo rilevate con l'utilizzo degli scanner data, provenienti ogni mese dalla Grande Distribuzione Organizzata (GDO), utilizzate nel 2026 per la stima dell'inflazione; circa 404 mila sono rilevate sul territorio dagli UCS, 188 mila sono raccolte centralmente dall'Istat, direttamente (anche mediante tecniche di scarico automatico dei dati cosiddetto "web scraping") o tramite grandi fornitori di dati e 203 mila provengono dalla base dati del MIMIT. Con riferimento ai canoni di affitto di abitazioni di proprietà privata, le quotazioni ammontano a circa 1 milione e mezzo.

Nel 2026, la principale novità che interessa l'indagine sui prezzi al consumo riguarda l'adozione della nuova classificazione ECOICOP versione 2, che è articolata su quattro livelli classificatori gerarchicamente ordinati: 13 Divisioni di spesa (erano dodici nella precedente versione della classificazione), 47 Gruppi, 122 Classi e 234 Sottoclassi. Le 234 Sottoclassi sono poi ulteriormente disaggregate in 392 Segmenti di consumo e 531 Aggregati di prodotto per gli indici NIC e FOI. Le serie degli indici per il periodo 1996-2025 sono state ricostruite al fine di avere dati direttamente confrontabili.<sup>1</sup>

La struttura gerarchica all'interno della quale sono inseriti i prodotti del paniere 2026, è consultabile sul sito di Istat all'indirizzo <https://www.istat.it/comunicato-stampa/gli-indici-dei-prezzi-al-consumo-anno-2026/> scaricando il file "struttura gerarchica" nella sezione download.

Nel 2026 i beni e servizi rilevati in modo esclusivo mediante la rilevazione territoriale ammontano, in termini di peso, al 49,9% del paniere, contro il 25,6% di quelli a rilevazione centralizzata, il 13,3% tramite scanner data. A queste tre modalità si aggiunge l'utilizzo delle fonti amministrative: la base dati MIMIT dei prezzi dei carburanti, che pesa per il 4,5% sul paniere, i dati forniti dall'Osservatorio immobiliare dell'Agenzia

---

<sup>1</sup> La nuova classificazione adottata per gli indici dei prezzi al consumo è quella internazionale ECOICOP (European *classification of Individual Consumption by Purpose*) versione 2, la cui struttura gerarchica prevede i seguenti livelli di disaggregazione: 13 divisioni di spesa, 47 gruppi di prodotto, 122 classi di prodotto, 234 sottoclassi di prodotto, 392 segmenti di consumo e 531 aggregati di prodotti.

delle entrate per la rilevazione dei prezzi degli affitti reali per abitazioni di privati che pesa per il 2,9% e l'Agenzia delle dogane e dei monopoli per la rilevazione dei tabacchi che incide sul paniere per il 3,8%.

La rilevazione centralizzata riguarda principalmente i beni e servizi caratterizzati da prezzi uniformi su tutto il territorio nazionale oppure da criteri di determinazione dei prezzi vincolati a normative nazionali o regionali (per esempio, i tabacchi, i medicinali con obbligo di prescrizione, alcuni servizi di trasporto, i servizi telefonici, i servizi bancari e finanziari, ecc.). Interessa inoltre i prodotti che, per la tecnica di rilevazione adottata o per le caratteristiche peculiari dell'offerta o della domanda, si prestano ad essere meglio gestiti in modo centralizzato (esempi tipici sono i prodotti con caratteristiche qualitative complesse e in continua evoluzione come i prodotti di tecnologia di consumo) ed i servizi il cui godimento non riguarda soltanto la popolazione del comune interessato (si pensi ai servizi legati alla filiera turistica, quali pacchetti vacanza, campeggi, stabilimenti balneari e agriturismo).

Sul piano delle fonti, la principale novità di quest'anno riguarda l'utilizzo della banca dati di IVASS anche per il settore delle due ruote (dal 2024 viene utilizzata per acquisire le informazioni sui prezzi dei servizi assicurativi RC auto), passando così anche l'assicurazione di moto e ciclomotore dalla rilevazione territoriale a quella centralizzata.

L'utilizzo degli scanner data è stato introdotto nel 2018 per l'acquisizione dei prezzi dei prodotti denominati grocery nei supermercati e ipermercati e, a partire da gennaio 2020, è stato ampliato l'utilizzo dei prezzi registrati alle casse mediante scannerizzazione dei codici a barre, a nuovi canali distributivi del commercio al dettaglio della Grande Distribuzione Organizzata. Si tratta nello specifico dei discount, delle piccole superfici di vendita note anche come "libero servizio" (punti vendita con superficie compresa tra i 100 e i 400 mq) e dei cosiddetti specialist drug (specialisti per la casa e la persona), che si aggiungono a supermercati e ipermercati. A partire da gennaio 2023, nell'insieme dei prodotti alimentari, vengono rilevati tramite scanner data ulteriori 19 aggregati di prodotto relativi ai formaggi stagionati confezionati e alla frutta e vegetali freschi, limitatamente ai prodotti non stagionali venduti in confezione a peso imposto, prima rilevati territorialmente dagli UCS. L'utilizzo degli scanner data affianca al disegno di campionamento di tipo ragionato tuttora in corso, un approccio di tipo probabilistico nell'individuazione dei punti vendita.

Con riferimento alla rilevazione territoriale, sono 80 i Comuni che concorrono alla stima dell'inflazione (19 capoluoghi di regione e 61 capoluoghi di provincia), con una copertura dell'indagine, in termini di popolazione provinciale pari al 84,0%. Ulteriori 10 Comuni partecipano al calcolo degli indici per un sottoinsieme di prodotti riferito alle tariffe e ad alcuni servizi locali, con una copertura che sale al 89,1%.

## **LA RILEVAZIONE TERRITORIALE A TRENTO**

L'Ufficio Comunale di Statistica di Trento (UCS) rileva mensilmente 3.990 quotazioni, riferite a 604 prodotti, in 485 unità di rilevazione; rileva altresì i canoni di affitto di 40 abitazioni di Enti pubblici. A queste si aggiungono le 138 quotazioni riferite ai 46 alberghi che concorrono all'indagine territoriale dei prezzi al consumo; si precisa che tale campione è stato selezionato da Istat, ampliando la rilevazione del prezzo della camera d'albergo a tutto il territorio provinciale.

La rilevazione viene effettuata sistematicamente presso punti vendita del commercio al dettaglio (negozi, supermercati, minimercati, discount, grandi magazzini, ecc.) o presso artigiani, liberi professionisti, aziende, agenzie, ospedali, musei, laboratori di analisi, centri sportivi, stadi, cinema, teatri, ecc.

Quanto alle tecniche di rilevazione previste per l'indagine, oltre alla consueta rilevazione effettuata sul posto, che prevede l'intervista faccia a faccia (cosiddetta tecnica CAPI), ci si avvale anche dell'intervista telefonica (CATI) e di quella effettuata sul web (CAWI), al fine di facilitare l'esecuzione della rilevazione presso le unità presenti nel piano di campionamento locale. La possibilità di affiancare alla tradizionale rilevazione mediante visita in presenza, la rilevazione via web e telefonica è stata introdotta nel corso del 2020 con l'aggravarsi dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19 e poi mantenuta anche in fase di completo rientro di detta emergenza.

Le unità di rilevazione vengono selezionate dall'UCS secondo un approccio di tipo ragionato e costituiscono il piano di campionamento comunale. Il piano di campionamento dei punti vendita viene composto in modo tale da rappresentare tutta la gamma degli esercizi esistenti, tenendo conto della distribuzione sul territorio.

L'individuazione del prodotto in ogni unità di rilevazione avviene selezionando, tra tutti i prodotti che rispondono alle caratteristiche definite dall'Istat, quello più venduto (che prende il nome di *referenza*<sup>2</sup>). Il prezzo di quello stesso prodotto viene monitorato, mese dopo mese, per un anno intero: si hanno tante informazioni sul prezzo del prodotto (quotazioni), quanti sono i punti di rilevazione selezionati dal piano di campionamento. Nella selezione delle unità di rilevazione viene data preferenza a quelle maggiormente fornite e frequentate.

L'attività di rilevazione, ovvero l'attività di raccolta diretta dei dati presso i punti vendita, viene effettuata nei primi 15 giorni lavorativi del mese di riferimento. In tale intervallo di tempo, secondo il calendario di rilevazione proprio di ciascun prodotto, vengono rilevate le quotazioni di prezzo delle referenze in osservazione. Il 1° e il 10° giorno lavorativo del mese per i prodotti a rilevazione bimensile, prodotti ortofrutticoli e ittici (prodotti ad elevata variabilità di prezzo), nonché i prodotti petroliferi (gasolio per riscaldamento). Il resto dei prodotti viene rilevato secondo il piano di rilevazione individuato dall'UCS, ma sempre con un intercorrere di 30 giorni tra una rilevazione e la successiva.

Ultimato il periodo di rilevazione, l'ufficio procede al controllo dei dati e li presenta in Commissione comunale di controllo per la loro approvazione. La Commissione comunale di controllo per la rilevazione dei prezzi al consumo, composta da undici membri<sup>3</sup>, svolge un'importante funzione di garanzia per la collettività sulla correttezza complessiva della rilevazione, in quanto ad essa è affidato il compito di controllare che i prezzi rilevati dall'ufficio comunale di statistica e le relative elaborazioni dei dati siano effettuate in conformità alle disposizioni impartite dall'Istat. Successivamente i dati vengono controllati e validati dall'ISTAT, che provvede alla pubblicazione ufficiale degli indici.

---

<sup>2</sup> Individuazione, in un determinato punto vendita, della varietà, marca e quantità più vendute per un determinato prodotto.

<sup>3</sup> Le Commissioni comunali di controllo sono composte dal Sindaco, o suo delegato, che la presiede, un Ispettore del Lavoro, il Dirigente dell'Ufficio di statistica della Camera di Commercio o suo delegato, esponenti delle Associazioni rappresentative dei datori di lavoro e dei lavoratori e dal responsabile dell'ufficio statistica del Comune o suo delegato, con funzioni anche di relatore.

## SISTEMA DEGLI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO E STRUTTURA DI PONDERAZIONE

L'Istat produce tre diversi indici dei prezzi al consumo:

- l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)
- l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI)
- l'indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione Europea (IPCA)

Il NIC è utilizzato come misura dell'inflazione a livello dell'intero sistema economico, in altre parole considera la collettività nazionale come un'unica grande famiglia di consumatori sebbene caratterizzata, al suo interno, da abitudini di spesa molto differenziate.

Il FOI si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente. E' l'indice usato per adeguare periodicamente i valori monetari, ad esempio i canoni di affitti o gli assegni dovuti al coniuge separato.

L'IPCA assicura una misura dell'inflazione comparabile tra i diversi paesi europei, attraverso l'adozione di un impianto concettuale, metodologico e tecnico condiviso da tutti i paesi. Viene quindi assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei paesi membri dell'Unione europea. Tale indice viene calcolato, pubblicato e inviato mensilmente dall'Istat a Eurostat secondo un calendario prefissato. Eurostat, a sua volta, diffonde gli indici armonizzati dei singoli paesi dell'Ue, sulla base dei quali elabora e diffonde l'indice sintetico europeo. L'indice IPCA è elaborato anche nella versione "a tassazione costante (IPCA-TC)".

Nella costruzione di un indice relativo ad un fenomeno che si sviluppa nel tempo, come l'aumento del livello generale dei prezzi, la scelta della base viene rivista periodicamente al fine di evitare effetti di logoramento provocati dai cambiamenti che intervengono nel corso del tempo. A partire dai dati di gennaio 2016, gli indici dei prezzi al consumo NIC, FOI e IPCA sono stati calcolati con base di riferimento anno 2015 (base 2015=100); da quest'anno – e qui entra un'altra importante novità per il 2026 - è stato aggiornato l'anno base degli indici dei prezzi al consumo, per cui le serie a partire dal 2026 sono espresse nella nuova base anno 2025=100.

Nel caso degli indici dei prezzi al consumo, cambiamenti nelle abitudini di spesa dei consumatori o nella struttura urbanistica del territorio vengono colti attraverso l'aggiornamento annuale della base di calcolo, operazione che viene denominata ribasamento. Con il termine ribasamento si fa riferimento quindi all'insieme delle operazioni che, con cadenza annuale, vengono effettuate per la revisione del paniere dei beni e servizi (tenendo conto delle novità emerse nelle abitudini di spesa delle famiglie), dei piani comunali di campionamento e della estensione territoriale della rilevazione. Le operazioni di ribasamento coinvolgono sia l'Istat, per quanto riguarda l'aggiornamento della composizione e della ponderazione del paniere, sia gli Uffici Comunali di statistica per quanto riguarda l'aggiornamento dei piani locali di campionamento, al fine di tener conto delle novità intervenute nel paniere nazionale e dell'evoluzione della distribuzione commerciale sul territorio comunale.

Non tutti i beni e servizi che entrano nel paniere presentano la stessa importanza nei consumi della popolazione e, d'altra parte, l'esigenza di misurare il livello dei prezzi e la loro dinamica temporale attraverso indicatori di sintesi, richiede la definizione di un sistema di pesi che tenga conto della diversa rilevanza che i singoli prodotti assumono sulla spesa complessiva per i consumi delle famiglie.

Ogni anno i coefficienti di ponderazione degli indici sono aggiornati per tener conto dell'evoluzione dei consumi finali delle famiglie, come risulta dalle stime della Contabilità nazionale dell'Istat e dell'indagine sulle spese delle famiglie, oltre che dai dati provenienti da altre fonti ausiliarie interne ed esterne all'Istituto. Tale operazione garantisce che il sistema dei pesi utilizzato per la stima dell'inflazione mantenga elevato nel tempo il grado di rappresentatività delle quote di spesa che i consumatori destinano all'acquisto dei beni e servizi finali.

## OSSERVATORIO PREZZI E TARIFFE

Con riferimento ai prezzi rilevati dagli Uffici comunali di statistica nell'ambito dell'indagine dei prezzi al consumo, Istat elabora mensilmente per ciascun UCS i dati sui livelli di prezzo di un elenco di prodotti di largo consumo, che rappresenta una parte del paniere di prodotti per il quale vengono calcolati gli indici dei prezzi al consumo.

I dati sul livello dei prezzi sono pubblicati nell'*Osservatorio prezzi e tariffe*, e sono consultabili sul sito dell'Osservatorio prezzi e tariffe del Ministero delle imprese e del made in Italy <https://osservaprezzi.mise.gov.it>, nel livello Beni e servizi di largo consumo all'interno del menu Prezzi.

Attualmente sono disponibili le informazioni riferite a circa 200 beni e servizi che vengono classificati in sei tipologie: ortofrutta, alimentari, cura della persona e della casa, servizi, energetici e ittici. Per ognuna delle suddette tipologie è possibile selezionare la provincia di interesse e visualizzare i dati relativi all'ultimo mese disponibile.

Per i dati rilevati dagli UCS e per quelli derivanti dalla fonte amministrativa viene individuato il prezzo minimo e massimo effettivamente rilevato, mentre il prezzo medio è la media delle quotazioni di prezzo raccolte e validate. Con riferimento ai dati raccolti attraverso i lettori scanner, essendo disponibile il prezzo medio mensile di ciascun codice a barre (Global Trade Item Number - GTIN) per ogni punto vendita e per ogni GTIN che rientra nel campione selezionato, viene individuato il prezzo medio mensile più basso e quello più alto e viene calcolato il prezzo medio di tutti i prezzi medi mensili con riferimento all'intera provincia, tenendo conto del peso campionario di ciascun punto vendita.

---

**Servizio Economia, turismo e montagna**  
**Ufficio Studi e statistica**  
[servizio.economia@pec.comune.trento.it](mailto:servizio.economia@pec.comune.trento.it)

**via Alfieri, 6**  
**tel. 0461 884895**

**Responsabile**  
**Capo Ufficio**  
**Coordinamento**  
**Rilevatori**

Cristina Mariavittoria Ambrosi  
Antonella Marin  
Raffaella Anderlini  
Roberta Cianciullo, Gianluca Riccardi, Nadia Tonini

---